

indica Pic'kat o Piscata o Piscova, indi Gorishti, indi, al di là del fiume, la estensione occupata dalle tribù, famose nella storia del brigantaggio, dei Toskeri, dei Calivets e Malacastri, che ricorda con le miriadi di sollevamenti e relativi affondamenti del suolo un tratto della struttura a *doline* dell'antico Montenegro, con questa differenza che qui manca la bianca e brulla presenza calcarea montenegrina. Alle nostre spalle, verso mezzogiorno, la cima del monte Gorishti copre la veduta chiusa a sinistra dal mare, dal piano del Muzakjà e dal Tomor, gigante nerastro e cupo nell'estrema lontananza.

La discesa nel piano alluvionale di Cudesi formato dalla Vojussa, si compie da mezz'ora in tre quarti d'ora: traversammo un rio all'asciutto e ben provveduto di massi erratici all'ombra dei platani, lasciammo a destra un *han* e, seguendo il corso di un altro rio, arrivammo tre ore prima del tramonto del sole a Sevaster presso Golimbas, l'uno e l'altro gruppi di case che cogli altri molti di cui è sparso il piano, costituiscono l'insieme dei villaggi di Cudesi. Ogni parentela abita così le frazioni del suo villaggio.

A Cudesi, come nella maggior parte dei villaggi del sangiacato di Berat, la popolazione è in gran parte musulmana di religione e albanese pura di nazionalità. In seguito troveremo elemento cristiano vlahofono od ellenofono separato o misto al musulmano; ma io credo in modo positivo e contrariamente a quanto si sostiene da autorità straniere che vi hanno interesse, che, meno nei grandi centri e in pochi villaggi sulla Vojussa e sul Semeni, le famiglie di nazionalità greca si possano contare. Per me, quindi, i cristiani del distretto di Fieri sono valacchi o albanesi come quelli che si estendono dalle vicinanze di Vallona alle foci della Vojussa, escluso il villaggio di Arta. Quei cristiani parlano il valacco e l'albanese. L'antropologia potrà dire qui molte cose in appoggio alla lingua ed al folklore.

Ritorniamo intanto a Sevaster. Questo villaggio è uno dei più occidentali di quanti concorrono a formare il territorio di Cudesi propriamente detto, situato sull'arco definito dalla Vojussa fra la gola di Ilinets e le ultime ondulazioni delle colline di Gorishti, contro il territorio di Calivets. I fertili terreni del piano alluvionale di Cudesi vengono ben coltivati a cereali, e negli abitanti, che rappresentano la pura razza albanese-tosca, traspare quell'agiatezza che non è dappertutto frequente nell'Albania.

La casa dell'amico di Sali dove ci recammo, era la più grande fra tutte, isolata e cinta di un alto muro, screpolato, con feritoie. Si capiva, benchè fosse in cattivo stato, che aveva appartenuto a una famiglia di notabili. Sali fermò il cavallo dinanzi alla grande porta semischiusa oltre la quale il silenzio era rotto dal latrato di due cani e dal belato di agnelli. Poichè fu disceso, mi fece cenno d'imitarlo. Intravidi in lui un certo timore di avanzare quantunque sulla soglia di casa amica. Il musulmano non manca mai al rispetto dei costumi della sua religione. Prima di entrare deve parlare al capo di casa, o a chi ne fa le veci, perchè le donne abbiano tempo di ritirarsi, dopo aver preparato il *selamlık* o la stanza di ricevimento. In questo mentre venne alla